



 ZANETTA

Cio Zanetta



Nasce nel 1946 a Brouella (Canton Ticino) e dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo si iscrive ad architettura presso la S.E.S. di Lugano Trevano. Nel 1970 inizia a dipingere da autodidatta e quattro anni dopo frequenta l'Accademia d'Arte di Berra, a Milano. Dal 1980 si dedica esclusivamente alla pittura e nel 1987 gli viene offerta la possibilità di lavorare alla Cité des Arts a Parigi. Tornato in Ticino si stabilisce a Bellinzona (1989) dove vive e lavora tuttora. www.ciozanetta.ch

*Ognuno sta solo sul cuor della terra
trofito da un raggio di sole:
ed è subito sera.*

(Salvatore Quasimodo, Ed è subito sera, Mondadori, 1969)

Uno stile inconfondibile, frutto di una profonda ricerca interiore



"Panna", acrilico 2008, 39 x 41

Occhi dallo sguardo penetrante, carichi di muti messaggi e di ataviche conoscenze ormai disperse nel tempo, corpi abbozzati ma pieni di vitalità ed energia cromatica...

Di fronte a un quadro di Cio Zanetta, artista bellinzonese formatosi da autodidatta e quindi libero da qualsiasi conformismo accademico, non si può restare indifferenti. Il fascino delle figure stilizzate e la vivacità dei colori colpiscono frontalmente colui che li osserva. Un'osservazione che diventa un indagare e un andare oltre i semplici profili schizzati. Infatti la curiosità, la sete di conoscenza, la semplicità e la purezza che traspaiono da queste silhouette guidano l'ignaro

scrittore verso la consapevolezza che non siamo soli in questo universo e la nostra natura, la nostra essenza si riduce a un mero granello di sabbia nell'infinita arena cosmica.

Il percorso artistico di Cio Zanetta è caratterizzato da anni di riflessione, di ricerca e di sperimentazione che lo hanno portato a trovare il suo inconfondibile stile: vitalità cromatica e stilizzazione della figura umana, lontani da qualsiasi forma di puro esercizio estetico fine a se stesso. Ma è interessante constatare che all'inizio della sua produzione egli rifiutasse categoricamente il colore, concentrandosi unicamente sul bianco e sul nero. Poi a un certo punto è avvenuta l'esplosione dei colori, ma sempre e solo quelli primari (giallo, rosso e blu). Colori molto vivaci che gli hanno consentito di immergersi completamente nello studio del suo soggetto tuttora preferito: la figura umana, e in particolare modo il viso e l'occhio. È proprio quest'ultimo, l'occhio, il punto cardine della sua intera opera. Ma perché proprio questa parte del corpo? Perché è proprio sul viso delle persone che traspaiono le emozioni più profonde, più nascoste e più genuine. Attraverso l'occhio, l'artista, ma anche l'osservatore dei suoi quadri, può avere una visione più intima delle persone, cogliendone così l'essenza dell'anima. L'occhio, quindi, come lo specchio dell'anima che permette di scrutare nella psiche umana "inseguendo la luce o l'ombra degli occhi che ci fa particolari e "leggibili": umiliati o arroganti, affesi o tranquilli, ironici o indifferenti, sofferenti o beffardi, rassegnati o vinici, derisi o invidiati, soli o corteggiati [...]". Come ha scritto Eros Bellinelli. Per Cio Zanetta diventa impellente il bisogno di trasmettere agli altri ciò che sente, senza però ambire a fornire spiegazioni su cosa bisogna fare o non fare, su cosa sia giusto o non giusto. In pratica, è lo stesso artista ad affermare che, con il suo "continuo elaborare, rielaborare e buttare fuori delle sensazioni (attraverso quello che succede ogni giorno, e senza fare della cronaca)", desidera cogliere la realtà circostante, analizzarla e offrire agli altri una possibile interpretazione, ma senza ergersi a maestro che insegna o impone le proprie decodificazioni. Ognuno è pertanto libero di scegliere, fare suo e interpretare ciò che vuole.

L'essenza per questo eclettico e curioso uomo d'arte resta il guardare e l'andare avanti nella propria ricerca, nei propri esperimenti al fine di evolversi giorno dopo giorno. Non fa parte della sua natura sedersi, anche se accetta di buon grado i momenti di stasi dato che anche questi sono, come sostiene egli stesso: "momenti di produzione e soprattutto segnali che mi rendono consapevole del lavorare "a macchinetta", cioè in modo ripetitivo. Allora smetto e faccio altro fino a quando non mi nasce una nuova intuizione che mi permette di ritrovare la freschezza di sempre".

Cio Zanetta è un artista, dall'indole mite, sensibile e molto riservata ma dallo stupefacente ed espressivo linguaggio artistico, che non rimpiange nulla del passato. Anzi, ha fatto suoi una filosofia e uno stile di vita che si potrebbero sintetizzare con il tanto gettonato motto latino *Carpe Diem*, "cogli l'attimo": ossia vivi e goditi, giorno dopo giorno, l'essenza di tutto ciò che ti circonda e ti capita.

Esplorendo nei colori e nelle emozioni, Cio Zanetta è rinato alla vita.

Flavia Grameri,
Pian San Giacomo 14 settembre 2008

Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private svizzere, francesi, italiane, tedesche, austriache e americane. Tra le numerose mostre collettive e personali, che ha allestito sia in Svizzera sia all'estero, sono da citare:

Personalì:

- 1979 Galleria Nuova Sfera, Milano
- 1982 Galleria Mosaico, Chiasso
- 1984 Galleria Tonino, Campione d'Italia
- 1985 e 1987 Galleria Am Waidfussweg, Zurigo
- 1986 Galerie de Couvaloup, Morges
- 1989 Galleria la Loggia, Carona
- 1989 Casa Comunale, Rovereto TI
- 1990 e 1992 Galleria Am Waidfussweg, Zurigo
- 1991 Centro Culturale Ciseri, Ronco s. Ascona
- 1991 Umer Kantonalbank, Altdorf
- 1991 Galerie Altstadt, Bulach
- 1991 Galleria La Cornice, Bellinzona
- 1996 Galleria La Casa, Vaglio
- 2007 Galleria Il Pozzo, Bellinzona



"Il diavolo", acrilico 2008, 39 x 41



"E si riparte", olio 2004, 64,5 x 49



"Dal'anno", acrilico 2008, 69,5 x 41

Collettive:

- 1983 Biennale SPSAS, Delémont
- 1984 Galleria SPSAS, Locarno
- 1985 Galleria Borchbühl, Grenchen
- "Ticino terra d'artisti", Castelminio Prilly
- "Pittura d'oggi nel Ticino", Credito Svizzero, Lugano
- "Kunst im Fluss", Gruppo Göschenen, Windisch
- 1987 Galleria Katia La Coste "Introduction" San José, California USA
- Cité Internationale des Arts, Parigi
- 1994 Galleria La Cornice, "Dieci anni dodici artisti", Bellinzona
- 1996 Antico Monastero delle Agostiniane, mostra "Tramiti", Monte Carasso